

“In tutte le cose della Natura esiste qualcosa di meraviglioso” (Aristotele)

Siamo ancora capaci di meravigliarci? Dobbiamo provarci perché non esiste cosa più bella della meraviglia, anche se l'umanità ha perso questo tipo di possibilità! Pensiamo alle tante scoperte dell'uomo frutto dello stupore, della curiosità. Tutto porta con sé stupore, anche l'evento più insignificante della nostra vita, del nostro essere. Lo stupore di fronte alle cose, la capacità di lasciarsi sorprendere, di rimanere in ascolto della nostra voce sono da sempre temi cari alla riflessione filosofica dell'Occidente. Un grande filosofo nella sua opera "Metafisica" disse che la meraviglia è stata la causa del filosofare ed è grazie allo stupore per tutto ciò che ci circonda che dobbiamo essere grati e non sprecare questo terreno così fertile. Il venire al mondo è stupore; guardare un tramonto è spettacolo; ridere è bellezza; gli occhi di un bambino sono meraviglia. Noi umani ancora non siamo in grado di cogliere a pieno la meraviglia delle meraviglie: l'uomo in sé. Siamo conformati a una società che vive la vita con superficialità, non cogliendo la pienezza e la ricchezza di tutto. La meraviglia di tutte le cose deve aiutarci a riflettere su questo sentimento che troppo spesso è sottovalutato: una predisposizione nell'animo che è tipica degli occhi innocenti dei bambini, i quali si lasciano sorprendere da tutto quello che non conoscono e che gli adulti dovrebbero imparare a recuperare e a non sprecare. Non abbiamo consapevolezza di ciò che siamo, di ciò che potremmo essere, di ciò che potremmo dare. Calpestiamo ogni nostra possibilità per pigrizia, per paura di illuderci, di cadere. Meravigliamoci ancora nel rimanere a bocca aperta nel guardare un paesaggio mozzafiato o nel rimanere incastrati nelle costole di un altro corpo, immersi in un caloroso abbraccio. Non rimaniamo appesi a un "mi piace" sui social, non limitiamo la nostra meraviglia all'apprezzamento del semplice acquisto alla moda. La Natura ci ha permesso di vivere meravigliosamente e incantevolmente la vera essenza di ciò che siamo: la meraviglia di essere simili, dove ogni scambio, ogni confronto è solo una marcia in più nella nostra vita. No allo scontro, no all'annientamento di qualsiasi germoglio positivo. Incitiamoci a vicenda, soprattutto tra noi giovani, a riscoprire la nostra bellezza; un noto cantante, Marco Mengoni, ha composto un singolo "Esseri Umani" ^{che} nasconde un significato tanto semplice quanto profondo, un appello a riscoprire il significato più autentico di esseri umani al di là delle etichette che formattano il nostro modo di pensare e di agire. Viviamo da esseri umani forti e fragili, unici e imperfetti, colmi di coraggio, ma non perdiamo mai la forza di provare sentimenti. Un saggio di tempi antichi Aristotele ci aveva visto bene quindi: "in tutte le cose della Natura esiste qualcosa di meraviglioso." Il meraviglioso è anche la nostra vita, continuo stupore di esistere. Al mio interrogativo iniziale concludo: non vergogniamoci se di fronte a un luminoso sorriso ci emozioniamo, siamo fatti per questo. Credere che al di là di tutto possa sempre nascondersi un evento ricco di stupore e credetemi a quel punto non smetteremo mai di cercarlo e di catturarlo.